

DOPO UNA MALATTIA

I tatuaggi che ti aiutano a ricominciare

Camuffano le cicatrici ed evitano l'uso delle parrucche durante la chemio. Sono i nuovi tattoo che piacciono a medici e malati

di Valentina Tafuri

È tattoo mania. E non solo per il piacere di avere il corpo decorato ma per sentirsi di nuovo belle dopo un problema di salute. I tatuaggi stanno entrando addirittura negli ospedali: sempre più spesso vengono proposti per nascondere i segni della malattia o trasformarli e aiutare così i pazienti a ritrovare il benessere fisico ed emotivo. Succede per esempio alle donne malate di tumore che si portano addosso i segni di un intervento chirurgico.

**PER
RIDISEGNARE
AREOLA E
CAPEZZOLO**

Dopo l'asportazione del seno e la ricostruzione mammaria è possibile ridisegnare l'areola e il capezzolo con una particolare tecnica chiamata dermopigmentazione. Permette anche di coprire la cicatrice e di ottenere un risultato molto realistico. Non è un semplice tatuaggio: si fa in ambiente sterile, con l'uso di inchiostri detti bioassorbibili perché privi di rischi per l'organismo e strumenti che consentono di ridurre al minimo il dolore. Di norma occorrono 2, 3 sedute per un risultato ottimale e la durata varia. In alcuni casi si arriva a fare il richiamo dopo 5, 6 anni. A Treviso la dermopigmentazione è inserita nel protocollo della Breast Unit dell'ULSS9, grazie alla collaborazione con la locale Lega italiana tumori che si fa carico dei costi per le pazienti residenti nella provincia. Un protocollo simile è in via di definizione a Udine mentre, da fine settembre, a Pordenone la dermopigmentazione può essere fatta in



In queste immagini, la fotografa Casey Fatchet racconta la storia di una amica che affronta gli effetti collaterali della chemio anche con i tattoo.



ospedale. Anche a Bari e Sassari si sta lavorando a questo tipo di progetto. «Le possibili applicazioni sono tante» sottolinea Rita Molinaro, docente di dermo-pigmentazione in numerosi corsi di formazione. «Pensiamo anche agli ustionati, a chi soffre di alopecia oppure a chi ha subito traumi facciali».

**PER
ABBELLIRE
LE
CICATRICI**

Per le donne che dopo un intervento di mastectomia non vogliono ricorrere alle protesi c'è un'alternativa: i tatuaggi artistici, utili anche per coprire altri tipi di cicatrici. Attraverso il sito p-ink.org, un'associazione no-profit di tatuatori esperti offre la propria professionalità, gratuitamente, per realizzare tatuaggi che coprono i segni della chirurgia. In Italia bisogna rivolgersi a un tatuatore di fiducia, ma sul sito vengono offerti molti disegni a cui ispirarsi. L'app Inkspiration inoltre consente di simulare l'effetto che il tatuaggio avrebbe sul corpo prima ancora di effettuarlo.

**PER
DECORARE
LA TESTA**

Se la chemioterapia ha fatto cadere i capelli e non si vuole ricorrere a soluzioni permanenti, esistono i tatuaggi temporanei all'henné naturale. Presso l'Istituto oncologico veneto di Padova, le pazienti che hanno avuto questo

**QUANDO SI
TRASFORMANO
IN UNA
DIPENDENZA**

Sono sempre di più le persone che non riescono a fermarsi. E, dopo il primo tatuaggio, ne fanno un secondo e un terzo e un quarto. Succede soprattutto ai più giovani. Secondo gli esperti a giocare un ruolo importante è il desiderio di sentire di nuovo l'adrenalina che entra in circolo mentre si viene tatuati. «Vivere e rivivere un dolore, poterlo raccontare quasi fosse un atto di coraggio è tipico dei ragazzi» spiega lo psichiatra Marco Cannavici. «Che sono spesso alla ricerca di esperienze forti».

effetto collaterale possono richiedere, senza costi, di abbellire il capo con "henna crowns", corone disegnate con l'henné dall'artista italiana Marged Trumper, volontaria AVO. «Per ritrovare l'aspetto che si aveva prima della terapia ci sono i servizi di make up e le parrucche» spiega Marged. «Mentre chi sceglie di decorare il capo ha la voglia e il coraggio di trasformare la sua testa calva in qualcosa di bello e di nuovo, qualcosa da sfoggiare».

**PER COPRIRE
SOLO PER
UN ANNO**

Per camuffare un inestetismo, ma solo per un periodo limitato, Ephemeral Tattoos sta mettendo a punto un nuovo inchiostro per tatuaggi che si riassorbe dopo un anno circa. Chi lo ha ideato sta perfezionando anche la formula di una sorta di "antidoto" con cui cancellare, tutto o solo in parte, un tattoo esistente e aggiungere altri particolari trasformandolo in un nuovo soggetto. Nel caso ci si penta, dunque, addio alle sedute laser. Attualmente per l'inchiostro e la soluzione con cui rimuoverlo sono in corso test su superfici molto simili alla pelle umana. La speranza è di poter lanciare il prodotto nell'autunno 2017. Anche se è accompagnata dallo scetticismo dei tatuatori. Convinti che un tatuaggio non possa mai essere cancellato del tutto.

Tre regole per evitare problemi

1 Verifica che il tatuatore operi in un ambiente pulito e usi strumenti monouso o sterilizzati in autoclave.

2 Attenzione agli inchiostri Il colore rosso e il giallo possono dare reazioni allergiche: a maggior ragione avvisare il tatuatore se si ha la pelle molto sensibile o si è allergici.

3 Occhio ai tattoo temporanei usati dai bambini: possono contenere pigmenti illegali. E attenti a quelli all'henné nero, che non esiste in natura. Per ottenerlo si usano ingredienti, come la parafenilendiamina, che può dare reazioni allergiche.